

**LBRIS**

We know  
books

Otilia Doroteea Borcia

**Le più belle „Madonne”  
della pittura italiana  
dal Trecento al Seicento**

Prefazione di  
Angelo Manitta

© Editura EIKON

București, Calea Giulești 333, Sector 6,  
cod poștal 031310, România

Difuzare / distribuție carte: 021 348 14 74  
0733 131 145, 0728 084 802  
difuzare@edituraeikon.ro

Redacția: 021 348 14 74  
0728 084 802, 0733 131 145  
contact@edituraeikon.ro  
www.edituraeikon.ro

Editura Eikon este acreditată de  
Consiliul Național al Cercetării Științifice  
din Învățământul Superior (CNCSIS)

**Descrierea CIP a Bibliotecii Naționale a României**  
**BORCIA, OTILIA DOROTEEA**

**Le più belle Madonne della pittura italiana dal Trecento al Seicento /**  
Otilia Doroteea Borcia ; prefazione di Angelo Manitta. - București : Eikon,  
2023

Conține bibliografie  
ISBN 978-606-49-1034-9  
I. Manitta, Angelo (pref.)  
75

DTP: Mihăiță Stroe

Editor: Valentin Ajder

**E I K O N**

București, 2023

## CONTENUTO

<i>Prefazione</i>	9
Le più belle “Madonne” della pittura italiana dal Trecento al Seicento	15
“Le madonne” dipinte da Leonardo da Vinci	49
“Le madonne” dipinte da Rafael Sanzio	73
<i>Conclusioni</i>	109
<i>Bibliografia e sitografia</i>	113

## **Le più belle “Madonne” della pittura italiana dal Trecento al Seicento**

### I PROTAGONISTI DELL'UMANESIMO E DEL RINASCIMENTO

In Italia, i protagonisti del più bel periodo della storia dell'arte chiamato Umanesimo e Rinascimento, sono stati:

LEON BATTISTA ALBERTI (Genova 1404 - Roma 1472), architetto e scrittore, è considerato il più grande teorico dell'architettura del suo tempo. Fu il primo studioso dell'arte rinascimentale e autore di progetti improntati ai canoni di uno stile classico puro, derivato dall'antica architettura romana. La sua figura è da annoverare tra i più fulgidi esempi di uomo rinascimentale, il classico genio poliedrico. Visse a Roma, Bologna, Firenze e Rimini. Le novità stilistiche e concettuali della scultura umanistica hanno influenzato anche le opere pittoriche.

PIERO DELLA FRANCESCA (Borgo S. Sepolcro AR 1410 - 1492), sulla cui attività artistica non si hanno notizie certe fino al 1439, quando è ricordato come collaboratore di Domenico Veneziano a Firenze. Si è affermato che i suoi capolavori sono frutto di un'arte "difficile". Elementi comuni nelle sue opere, che definiscono il suo stile sono la presentazione geometrica della prospettiva, l'assoluta immobilità, la sensazione di pace e di silenzio che comunicano i suoi personaggi, il colore e le linee. Piero dipinse la serie dei capolavori delle Storie della Croce (1452), la Madonna della Misericordia e la Resurrezione.

LEONARDO DA VINCI (Vinci 1452 - Amboise 1519). Nato ad Anchiano e trasferitosi con il padre a Firenze, divenne nel 1469

l'allievo del Verrocchio. Si formò come artista in un ambiente dove si insegnava a concepire la figura umana, scolpita o dipinta, non immobile ma inserita nello spazio. L'amore per la conoscenza e la ricerca segnarono profondamente la sua produzione artistica e scientifica. Le sue innovazioni nella pittura influenzarono l'arte italiana per oltre un secolo e i suoi studi scientifici, soprattutto di anatomia, ottica e idraulica, anticiparono molte conquiste della scienza moderna. Leonardo passò gli ultimi periodi della sua vita in Francia, dove portò alcuni quadri dipinti in Italia, tra cui la famosissima *Gioconda*.

MICHELANGELO BUONARROTI (Caprese AR 1475 - Roma 1564), fu il sommo pittore, scultore e architetto ed anche letterato, dedicato sin dall'adolescenza al disegno come allievo di Davide e di Domenico del Ghirlandaio. Tra le sue maggiori opere vi sono il David, composto durante il secondo periodo Fiorentino (1501) e la decorazione della Cappella Sistina, con l'affresatura, per il solo *Giudizio Universale*, di più di 500 metri quadrati di superficie.

RAFFAELLO SANZIO (Urbino 1483 - Roma 1520) visse tre momenti fondamentali in cui creò i suoi capolavori artistici su tela e sulla parete: quello umbro (fino al 1504), quello fiorentino (1504-1508) e quello romano, nel quale raggiunse i vertici della sua arte con la decorazione delle Stanze nei Palazzi Vaticani. Fu una figura centrale dell'arte italiana rinascimentale.

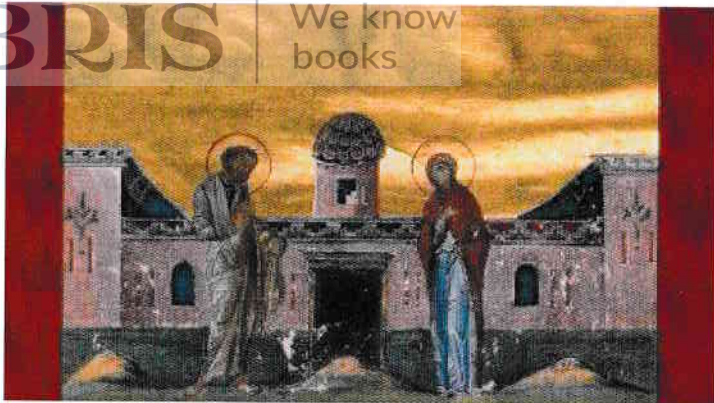
Le loro opere artistiche e scientifiche hanno creato l'ambiente culturale ideale per lo sviluppo delle idee della nuova filosofia antropocentrica, che metteva l'uomo nel centro dell'universo come opera più alta del Signore, che doveva essere conosciuta, ammirata e presa come modello dagli umanisti. Questi artisti, ma anche altri, non meno importanti, che vissero in questo periodo e pure prima del Quattrocento, ci hanno lasciato magnifiche opere d'arte soprattutto sacra, dedicate ai santi, a Gesù Cristo e alla Vergine Maria, Sua madre.

## LA VITA DELLA BEATA VERGINE MARIA DI NAZARETH



Molti secoli erano passati da quando Dio, nei primi tempi del Paradiso, aveva promesso l'arrivo del Messia. Da centinaia di anni la speranza del popolo di Israele, depositario della promessa divina si era concentrata su una vergine della stirpe di Davide, che doveva *concepire e partorire un figlio, che chiamerà Emmanuele (Isaia 7, 14)* - che significa "Dio è con noi" e i pii israeliti aspettavano ancora la nascita della Madre del Messia, secondo la profezia di Isaia (cfr. *Michea 5, 2*). Uno scritto apocrifo del II secolo, conosciuto come il *Protovangelo di san Giacomo*, ci ha trasmesso i nomi dei genitori di Maria - Gioacchino e Anna -, che la Chiesa ha iscritto nel calendario liturgico. Diverse tradizioni collocano il luogo della sua nascita in Galilea o, con maggiore probabilità, nella città santa di Gerusalemme, dove sono state trovate le rovine di una basilica bizantina del V secolo, edificata sulla cosiddetta *casa di Sant'Anna*. La liturgia mette sulle labbra di Maria una frase dell'Antico Testamento: *mi sono stabilita in Sion. Nella città amata mi ha fatto abitare; in Gerusalemme è il mio potere (Siracide 24, 15)*.

Maria nacque dunque a Nazareth dai devoti genitori Gioacchino, della stirpe di Davide (Lc 1,32) e Anna, della stirpe di Aronne (Luca 1,5;1,36). Di modeste condizioni economiche, questi erano tuttavia „ricchi in santità e di virtù.”



*Santi Gioacchino e Anna*

Sui genitori della beata Vergine Maria non ci sono riferimenti nella Bibbia e non si hanno notizie certe; quelle giunte fino a oggi sono ricavate da testi apocrifi come il già nominato *Protovangelo* di Giacomo e il *Vangelo dello pseudo-Matteo*, oltre che dalla tradizione. Anna sembra essere stata figlia di Achar e sorella di Esmeria, madre di Elisabetta e dunque nonna di Giovanni Battista. Gioacchino era un uomo virtuoso e molto ricco della stirpe di Davide, „che era solito offrire una parte del ricavato dei suoi beni al popolo e una parte in sacrificio a Dio.” Gli sposi vivevano a Gerusalemme ma per oltre vent’anni non avevano avuto figli. Non generare prole, per gli ebrei, in quell’epoca era „segno della mancanza della benedizione e del favore di Dio; perciò, un giorno, nel portare le sue offerte al Tempio, Gioacchino venne redarguito da un tale Ruben (forse un sacerdote o uno scriba): indegno per non avere procreato, infatti, secondo lui non aveva il diritto di presentare le sue offerte. Gioacchino, umiliato e sconvolto da quelle parole, decise di ritirarsi nel deserto e per quaranta giorni e quaranta notti implorò Dio, fra lacrime e digiuni, di dargli una discendenza.” Anche Anna trascorse giorni in preghiera chiedendo a Dio la grazia della maternità.

Le suppliche di Gioacchino e Anna vennero ascoltate lassù; così un angelo apparve a ognuno di loro e li avvertì che stavano per diventare genitori. L’incontro sulla porta di casa fra i due, dopo l’annuncio, si arricchisce di dettagli leggendari. „Il bacio che i due sposi si sarebbero scambiati è stato tramandato dinanzi alla Porta Aurea di Gerusalemme, il luogo in cui, secondo una tradizione ebraica, si manifestava la presenza divina e si sarebbe manifestato l’avvento del Messia. “Ampia l’iconografia di tale bacio davanti alla nota porta che i cristiani ritengono quella attraverso la quale Gesù avrebbe fatto il suo ingresso nella Città Santa, la Domenica delle Palme.” Dopo il ritorno di Gioacchino, Anna diede alla luce Maria. La bimba venne cresciuta tra le affettuose premure del padre e le amorevoli attenzioni della madre. Qui, nel XII secolo, i crociati hanno costruito una chiesa, che esiste tuttora, dedicata ad Anna, che educò sua figlia alle arti domestiche. Quando Maria compì tre anni, per ringraziare Dio, Gioacchino e Anna la presentarono al Tempio per consacrarla al servizio del Tempio stesso, così come avevano promesso nelle loro preghiere.<sup>1</sup>

Di Gioacchino gli apocrifi non riferiscono altro, mentre di Anna si dice di aver vissuto fino all’età di ottant’anni. Le sue reliquie vennero custodite a lungo in Terra Santa, poi traslate in Francia e tumulate in una cappella scavata sotto la cattedrale di Apt. Il ritrovamento e l’identificazione, successivamente, sarebbero stati accompagnati da alcuni miracoli.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Santi Gioacchino e Anna, genitori della Beata Vergine Maria [vaticannews.va https://www.vaticannews.va/santo-del-giorno/santi-...](https://www.vaticannews.va/santo-del-giorno/santi-...)

<sup>2</sup> Il culto ai nonni di Gesù si è sviluppato prima in Oriente, poi in Occidente e lungo i secoli la Chiesa li ha ricordati in date diverse. Nel 1481 Papa Sisto IV che introdusse la festa di Sant’Anna nel Breviario Romano, fissò la data della memoria liturgica al 26 luglio, tramandata come giorno della morte; nel 1584 Gregorio XIII inserì la celebrazione liturgica di Sant’Anna nel Messale Romano estendendola a tutta la Chiesa. Nel 1510 fu Giulio II, invece, a inserire nel calendario liturgico la memoria di San Gioacchino il 20 marzo, poi più volte spostata nei secoli successivi. Con la riforma liturgica seguita al Concilio Vaticano II, nel 1969, i genitori di Maria sono

LIBRIS

Maria bambina fu offerta al tempio per l'educazione e venne alloggiata in uno degli edifici adiacenti al tempio, dove vivevano donne addette alla cura degli arredi (*Esodo* 38,8) e alla preghiera (*Luca* 2,36). All'età di quattordici anni fu data in sposa a Giuseppe, che era un falegname che abitava anch'egli a Nazareth; ciò nonostante, lei continuò a dimorare nella sua casa di famiglia per un anno, che era il tempo richiesto presso gli Ebrei, tra lo spozalizio e l'entrata nella casa dello sposo. E fu proprio in questo luogo che ricevette l'annuncio dell'Angelo, che la salutò chiamandola "Piena di Grazia" (*Luca* 1,26) comunicandole che sarà la Madre del Messia, del Figlio di Dio. Attonita, lei chiese come ciò potesse realizzarsi, e avuto dall'Angelo l'assicurazione che la Sua maternità sarà opera dello Spirito Santo, acconsentì: "Ecco la serva del Signore, si faccia di me secondo la tua parola" (*Luca* 1,38). "Maria accettò pur avendo la consapevolezza, dovuta dalla profonda conoscenza delle Sante Scritture, e dalle illuminazioni particolari della grazia, di quali sofferenze andrà incontro il Messia" (*Isaia* 53) il Salvatore. „Poi andò dalla cugina Elisabetta che era nei suoi ultimi tre mesi di gravidanza e ci rimase fino alla nascita di Giovanni Battista. Elisabetta risiedeva ad Ain Karim in Giudea abbastanza lontano da Nazareth in Galilea." Al suo arrivo questa la salutò: "Madre del mio Signore" e la elogiò per la sua fede "Beata te che hai creduto" (*Luca* 1,43). Maria non riuscì a trattenere la sua gioia ed eruppe a Dio nel Cantico: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore."

Ritornata a Nazareth, sperimentò la dolorosissima esperienza della perplessità di Giuseppe che non conosceva la causa della Sua maternità

stati "ricongiunti" in un'unica celebrazione il 26 luglio. Il 31 gennaio 2021, infine, Papa Francesco annunciò l'istituzione della Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, da celebrare la quarta domenica di luglio – proprio in prossimità della festa dei nonni di Gesù – per ricordare il dono della vecchiaia e celebrare coloro i quali tramandano la fede alle generazioni successive, cfr. <https://www.vaticannews.va/santo-del-giorno/santi-...>

(*Matteo* 1,18). Maria, soffrì in silenzio e attese che Dio Le venisse in aiuto e, infatti, un Angelo dissipò in sogno i timori di Giuseppe che affrettò la cerimonia della festa d'ingresso nella casa dello sposo. Un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento (*Luca* 2,1) obbligò i due sposi a recarsi alla città di origine della dinastia a Betlemme di Giuda. Il viaggio fu faticoso sia per le condizioni disagiate, sia per lo stato di Maria oramai prossima alla maternità. Come a Betlemme non trovarono posto per alloggiare, Lei diede alla luce Suo figlio in una grotta nella campagna (*Luca* 2,7) e alcuni pastori accorsero per fargli visita e aiutarli. *Luca* 2,16).

Venuto poi il tempo della purificazione, secondo la legge di Mosè, si recarono al tempio per offrire il loro primogenito al Signore; nel tempio incontrarono Simeone, il quale annunciò a Maria che una spada Le avrà trapassato l'anima. Poi giunsero dei Magi dall'oriente (*Matteo* 2,2) che cercarono il neonato, re dei Giudei; all'udire questo Erode fu preso da grande spavento. Trovato il bambino, i Magi Gli offrirono i loro doni e portarono un sollievo alla Santa Famiglia. Dopo la loro partenza, un Angelo del Signore apparve a Giuseppe e lo esortò a fuggire con la famiglia in Egitto, perché Erode cercava il bambino per ucciderlo. Il viaggio fu lungo, in gran parte nel deserto. In Egitto vissero la penosa esperienza di profughi. (*Matteo* 2,14). Morto Erode, la Santa Famiglia si stabilì a Nazareth (*Matteo* 2,13) facendo una vita povera, laboriosa e devota.

Gesù fu ritrovato nel tempio all'età di dodici anni, nell'episodio del Suo smarrimento e ritrovamento, che già pensava a servire "il Padre Suo". (*Luca* 2,41). E perché non vengono descritti altri episodi, si presume di essere stati passati altri venti anni di lavoro, dopo i quali, Gesù lasciò la Mamma, oramai vedova, per iniziare la Sua missione di predicatore. Maria apparve poi alle nozze di Cana, dove ottenne da Gesù, il Suo primo miracolo, in favore degli sposi (*Giovanni* 2,1). Lei rivedeva saltuariamente Gesù (*Matteo* 12,46), talora lo seguiva

nelle Sue peregrinazioni apostoliche (*Giovanni* 2,12; *Luca* 8,3). Durante la *Passione di Gesù*, seguì la cospirazione del Sinedrio, gli eventi del Giovedì Santo, della notte e la condanna a Morte di Gesù, la flagellazione e la crocifissione. Fu sotto la croce del Figlio morente, che le rivolse Le ultime parole per affidarla al discepolo prediletto, e a lui, assegnò Lei come Madre (*Giovanni* 19,25) così avendo inizio la sua maternità spirituale. Dopo l'Ascensione, gli *Atti* (1,14) ricordano Maria assieme ai discepoli radunati in preghiera comune in attesa dello Spirito Santo. Così Maria è al centro della vita della Chiesa nascente. Secondo la tradizione Maria seguì l'apostolo Giovanni e infine si addormentò nel Signore ove poco dopo risuscitò e fu assunta in cielo.<sup>3</sup>

## LA MADONNA NELL'ICONOGRAFIA

„Sino alla nascita di Maria la terra era rimasta al buio, avvolta nelle tenebre del peccato. Con la Sua nascita è sorta nel mondo l'aurora della salvezza, come un presagio dell'avvicinarsi del giorno. Lo riconosce la Chiesa nella festa della Natività della Beata Vergine Maria: *Con la Tua nascita, Vergine Madre di Dio, hai annunciato la gioia a tutti: da Te è nato il Sole di giustizia, Cristo nostro Dio* (Ufficio delle Lodi). Ma il mondo, allora, non lo seppe. La terra dormiva.”<sup>4</sup>

La Madonna è stata raffigurata sin dai primi secoli nell'iconografia cristiana occidentale e orientale, poche volte sola (come nella pittura di Antonello da Messina), con Gesù Bambino nelle sue braccia o anche

<sup>3</sup> Vita di Maria libero.it <https://digilander.libero.it/monast/maria/vita>

<sup>4</sup> Vita di Maria (II): La Nascita della Madonna - Opus Dei [https://opusdei.org/Vita\\_cristiana/Testi\\_per\\_pregare](https://opusdei.org/Vita_cristiana/Testi_per_pregare)

circondata da santi, angeli e personaggi dalla Bibbia. Le opere pittoriche dedicate alla Vergine Maria sono tantissime e arricchiscono le chiese e i musei. Quasi tutti gli artisti Le hanno dedicato una tela, un quadro, avendo come titolo oltre al Suo nome, anche un altro, dell'autore o del committente. Nella pittura che La rappresenta, possono apparire poi altri personaggi, un ambiente o un paesaggio, un simbolo (un oggetto con un determinato significato); l'artista ha voluto immortalare il Suo viso di Santa dei Santi, perché madre del figlio di Dio. Per questo le Madonne dipinte non sono delle semplici opere d'arte, ma delle icone, spesso evocando i più importanti episodi dalla vita cristiana (Natività, Sacra Famiglia, Fuga in Egitto, Presentazione al Tempio, ecc.), alla quale partecipano anche santi e beati.

Nell'iconografia mariana esistono delle tipologie e dei filoni rispettati dagli artisti secondo certe regole, che spiegano il perché delle similitudini di molte dalle immagini. Nelle icone bizantine, per esempio, il primo tipo è “la Brepocratousa o la Madonna col Bambino, (colei che porta il Bambino), che ha tre varianti legate ai suoi attributi prevalenti: di essere la Theotókos (Madre di Dio), l'Aeiparthenos (la SempreverGINE) e la Panaghia (tutta santa); poi la Madonna Odigitria (condottiera, guida, colei che mostra la via), o la Déesis (Madonna “della supplica”), l'Eleousa e la Glycofilousa (della tenerezza), la Tricherousa (la Madonna delle tre mani).”<sup>5</sup>

Nel mondo occidentale alcuni filoni sono ispirati a delle regole meno rigide rispetto al mondo orientale ed Ella sarà rappresentata come la Madonna col Bambino in gloria, la Madonna orante, la Madonna della Misericordia, protettrice di fedeli, o anche la Patrona di una o più città, protagonista della Sacra conversazione, o Madonna in trono, con il Bambino, circondata da Santi e Padri della Chiesa,

<sup>5</sup> Enzo Caffarelli, Le «madonne col bambino» nella pittura italiana (secc. XII-XIX). Per un primo approccio alla denominazione delle raffigurazioni mariane, <https://innt.it/innt/article>

da angeli e bambini cantori, tipologia già molto diffusa nell'arte paleocristiana.

Altre immagini sono della Madonna adorante il Bambino, della Natività con l'Adorazione dei Magi, della Visitazione, Pietà e Madonna Addolorata, la Madonna delle Grazie, la Madonna del Soccorso, la Madonna della Consolazione, la Madonna del Latte, la Madonna dell'Umiltà, la Madonna del Rosario. Spesso incoronata su un trono, Maria appare anche seduta su un cuscino o addirittura sull'erba. A volte tiene in mano la corona, il Rosario, un fiore, un frutto, un uccello o un oggetto, il cui significato è la Passione di Cristo e l'Unità della chiesa. Quando sta leggendo un libro, questo è la Sacra Scrittura, simbolo della preghiera, della fede e della sapienza, "perché la Vergine è invocata nei canti come Sedes Sapientiae nelle litanie".<sup>6</sup>

Alcune icone rivelano la funzione di Maria di Theotókos (Genitrice di Dio), cioè di colei che lega il cielo con la terra, il divino con l'umano.

<sup>6</sup> Sedili dei sapienti nelle litanie, cfr. 5.

## LE PIÙ BELLE MADONNE DIPINTE NEL PERIODO UMANISTICO E RINASCIMENTALE

I cattolici si rivolgono alla Vergine Maria con molti titoli. In Italia, ma non nella liturgia, Lei viene normalmente chiamata "Madonna" (dal latino *mea domina*, "mia signora"). Per questo anche gli artisti hanno dato questo nome alle loro opere che La rappresentano.



Duccio di Buoninsegna, *Madonna con il Bambino e sei Angeli*, 1300 – 1305, tempera su tavola, 97 x 93 cm, Perugia, Galleria Nazionale dell' Umbria

*La Madonna con il Bambino e sei Angeli* è una composizione gotica che si trovava nella sagrestia del convento perugino di San Domenico. Soltanto agli inizi del secolo scorso fu riferita a Duccio di Buoninsegna. La forma dell'opera è leggermente diversa dal dipinto dalla prima Madonna di Duccio, sotto l'influsso dell'arte giottesca. La prima ripulitura, del 1919, fu inefficace e fece emergere un profondo solco verticale, che necessitò l'intervento, nel 1947, dell'Istituto Centrale